



Presentazione

UN PROGETTO EDUCATIVO

L'invito che papa Francesco rivolge a tutti i ragazzi e le ragazze del mondo di ritrovarsi a Roma per il Giubileo, celebrando la misericordia del Padre, è l'occasione per una vera esperienza di fede e di crescita, se debitamente progettata e accompagnata.

L'esperienza di coloro che sono impegnati nella pastorale dei ragazzi è che l'*evento* non basta a lasciare un segno duraturo. Se il momento del Giubileo è un momento unico e irripetibile, occasione di grazia e di conversione, ha però bisogno di una terra preparata, smossa, concimata, pronta a ricevere il seme e a portare molto frutto. Ecco perché il Giubileo dei Ragazzi chiede di essere inserito in un *progetto educativo* più ampio, che coinvolge i ragazzi, i loro catechisti-educatori e l'intera comunità cristiana; affinché il pellegrinaggio sia preparato per tempo, affinché entusiasmo e consapevolezza siano adeguatamente commisurati e vissuti ugualmente dai nostri ragazzi e ragazze.

LE 5 SCHEDE + UNA

Per sostenere il cammino di preparazione, ma soprattutto per rendere familiari e significativi i momenti e i gesti del Giubileo sono state preparate 5 SCHEDE TEMATICHE che possono aiutare concretamente i ragazzi *a vivere l'evento in pienezza*. Ogni scheda affronta un tema relativo all'Anno Santo della Misericordia. Possono essere utilizzate nel tempo di Quaresima per preparare gli incontri di catechesi (o dei momenti ulteriori in parrocchia) affinché i ragazzi vivano l'attesa per il proprio Giubileo.

Papa Francesco ha pensato ai nostri ragazzi e ha scritto un messaggio interamente dedicato a loro, per invitarli personalmente, *“uno a uno”* al Giubileo. Questo messaggio diventa la SCHEDA ZERO dell'intero progetto: è l'occasione per diffonderne il testo, per leggerlo (almeno in parte) coi ragazzi stessi, per trovare nelle parole del Papa ulteriori motivazioni e spunti di riflessione.

I DESTINATARI DELLE SCHEDE: Le schede sono pensate per i *catechisti* e gli *educatori* dei gruppi parrocchiali o interparrocchiali, richiederanno quindi un'*ulteriore rielaborazione* in base all'età effettiva del gruppo e ai linguaggi che è solito usare. Per questo in ogni scheda si offre un ampio ventaglio di contenuti a cui attingere per comporre nel migliore dei modi il percorso di avvicinamento alla PORTA SANTA, proprio partendo da quella di *casa propria*.

QUALI RAGAZZI? Il Giubileo convoca i ragazzi e le ragazze che hanno dai 13 ai 16 anni, che stanno quindi vivendo la *prima adolescenza*. Le schede cercheranno di tener ben presente questa non sempre facile età, suggerendo modalità e linguaggi il più adatti possibile e provocando i catechisti a confrontarsi con il *loro presente*.

I CONTENUTI DELLE SCHEDE TEMATICHE: Ogni scheda proporrà diversi materiali intorno al *singolo tema* che affronta. Sono stati individuati 5 temi, l'ultimo può essere trattato sia prima che dopo il pellegrinaggio.

1. DALLA PORTA DI CASA MIA...

Il pellegrinaggio come esperienza di comunione ecclesiale

"Guarda con occhi sinceri il fratello che incontri nel cammino della vita" (MV n.2)

2. ...ALLA PORTA SANTA

Il Giubileo come festa che converte i cuori

"Dio non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita" (MV n.25)

3. VIVO NELL'ABBRACCIO DEL PADRE

Gesù è il volto della misericordia di Dio

"Dio sarà per sempre nella storia dell'umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso" (MV n.6)

4. LA MISERICORDIA ENTRA NELLA MIA VITA

Essere misericordiosi nel pensare, nell'agire, nel vivere ogni giorno

"La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli" (MV n.15)

5. ...RIENTRO A CASA CAMBIATO?

L'impegno della testimonianza e l'attesa per i frutti della semina

"Desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio!" (MV n.5)

LO SCHEMA DELLE SCHEDE: Ogni scheda declina il titolo e le parole del Papa della Bolla di indizione del Giubileo *Misericordiae Vultus* (MV) corrispondenti ai 5 temi - precedentemente riportati - con alcune indicazioni pratiche e dei materiali utilizzabili direttamente coi ragazzi.

- Ogni tema sarà associato a un **ATTEGGIAMENTO DEL CUORE** che aiuterà a tracciare un percorso spirituale esplicito che collega le 5 schede.
- Il percorso inizia con un'**ATTIVITÀ PRATICA** da vivere come gruppo, per porre i ragazzi in situazione.
- Ogni scheda avrà al centro un **BRANO DI VANGELO** con alcuni punti di lettura per collegarlo in modo più chiaro al tema affrontato.
- Lo **SCHEMA DI PREGHIERA** da fare in gruppo inizierà con un'**OPERA D'ARTE** che si trova a Roma, collegata sempre al tema.

IL METODO: Le schede sono pensate per promuovere un *metodo attivo*, capace di mettere al centro i ragazzi, le loro esistenze affinché l'incontro con il Signore sia il più autentico possibile. Un metodo attivo, inoltre, permette di prepararsi con la mente e col cuore all'esperienza dell'Anno Santo che è *un'esperienza che coinvolge spirito e corpo*, la persona nella sua interezza. Il corpo che attraversa la Porta Santa compie un gesto che si riflette nel cuore convertendolo, se fatto con sincerità e consapevolezza.

TEMPISTICA: Le schede verranno messe a disposizione delle parrocchie attraverso il sito ufficiale dell'Anno Santo della Misericordia **www.im.va** in formato word e pdf.



L'invito del Papa

INTRODUZIONE

Il brano con cui il Papa invita i ragazzi a Roma per il Giubileo è un bel testo, che utilizza parole e concetti *a misura* degli interessati. Cogliamo l'occasione per far conoscere ai nostri ragazzi il pensiero del Papa, sottraendolo a quella conoscenza stereotipata che spesso ne danno i *mass media*. Se l'invito è rivolto ai ragazzi è significativo che lo ricevano e possano leggerlo per sentirsi personalmente interpellati.

Se ne può fare una lettura libera, personale, di tutto il documento, oppure una lettura di gruppo con uno schema per una breve restituzione finale (per aiutare chi nel gruppo legge e trattiene con più difficoltà).

UNO SCHEMA DI LETTURA

Il testo si può riassumere in quattro temi-paragrafi:

1. Il tema dell'invito al Giubileo.
2. Il tema del crescere *anche* nella fede.
3. Il tema dell'universalità della chiamata di Cristo.
4. Il tema della Misericordia che verrà celebrata.

Si può suddividere il gruppo in quattro sottogruppi (uno per tema) adeguatamente bilanciati (non seguite le amicizie personali, ma cercate di distribuire competenze e fatiche tra i gruppetti) e consegnare a ogni sottogruppo l'intero testo con evidenziata la parte del tema corrispondente. Presentate brevemente il messaggio del Papa, spiegate che è stato tradotto in tutte le lingue del mondo ed è rivolto a tutti i ragazzi e ragazze della loro età per invitarli al Giubileo dei Ragazzi del 22-25 aprile 2016.

Chiedete a ogni sottogruppo di leggere la parte che gli compete e di fare, ognuno, le seguenti operazioni:

- a. Scelgono le 3 parole del testo letto che più li hanno colpiti. Deve essere una decisione del sottogruppo condivisa da tutti.
- b. Utilizzando queste 3 parole inventano una frase che dica ciò che per loro è più importante (non deve essere un riassunto, basta che sia una sottolineatura particolare dei ragazzi).
- c. Ogni sottogruppo condivide con gli altri la frase che ha elaborato, poi dichiara quali sono le tre parole chiave che hanno preso dal messaggio del Papa e il perché le hanno scelte.
- d. Insieme compongono un cartellone per la comunità (per informare e condividere) in cui assemblare le 4 frasi mettendo in evidenza (lettere colorate? Ritagliate nel cartoncino?... lasciate decidere a loro) le parole del Papa che si sono intrecciate alle loro.

MESSAGGIO PER IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

Crescere misericordiosi come il Padre

Carissimi ragazzi e ragazze,

la Chiesa sta vivendo l'Anno Santo della Misericordia, un tempo di grazia, di pace, di conversione e gioia che coinvolge tutti: piccoli e grandi, vicini e lontani. Non ci sono confini o distanze che possano impedire alla misericordia del Padre di raggiungerci e rendersi presente in mezzo a noi. Ormai la Porta Santa è aperta a Roma e in tutte le Diocesi del mondo.

Questo tempo prezioso coinvolge anche voi, cari ragazzi e ragazze, e io mi rivolgo a voi per invitarvi a prenderne parte, a diventarne i protagonisti, scoprendovi figli di Dio (cfr 1Gv 3,1). Vi vorrei chiamare uno a uno, vi vorrei chiamare per nome, come fa Gesù ogni giorno, perché lo sapete bene che i vostri nomi sono scritti in cielo (Lc 10,20), sono scolpiti nel cuore del Padre che è il Cuore Misericordioso da cui nasce ogni riconciliazione e ogni dolcezza.

Il Giubileo è un intero anno in cui ogni momento viene detto santo affinché diventi tutta santa la nostra esistenza. È un'occasione in cui scopriremo che vivere da fratelli è una grande festa, la più bella che possiamo sognare, la festa senza fine che Gesù ci ha insegnato a cantare attraverso il suo Spirito. Il Giubileo è la festa a cui Gesù invita proprio tutti, senza distinzioni e senza escludere nessuno. Per questo ho desiderato vivere anche con voi alcune giornate di preghiera e di festa. Vi aspetto numerosi, quindi, nel prossimo mese di aprile.

“*Crescere misericordiosi come il Padre*” è il titolo del vostro Giubileo, ma è anche la preghiera che facciamo per tutti voi, accogliendovi nel nome di Gesù. Crescere misericordiosi significa imparare a essere coraggiosi nell'amore concreto e disinteressato, significa diventare grandi tanto nel fisico, quanto nell'intimo. Voi vi state preparando a diventare dei cristiani capaci di scelte e gesti coraggiosi, in grado di costruire ogni giorno, anche nelle piccole cose, un mondo di pace.

La vostra è un'età di incredibili cambiamenti, in cui tutto sembra possibile e impossibile nello stesso tempo. Vi ripeto con tanta forza: «Rimanete saldi nel cammino della fede con la ferma speranza nel Signore. Qui sta il segreto del nostro cammino! Lui ci dà il coraggio di andare controcorrente. Credetemi: questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per andare controcorrente e Lui ci dà questo coraggio! Con Lui possiamo fare cose grandi; ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni. Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cose piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali!» (*Omelia nella Giornata dei Cresimandi e Cresimati dell'Anno della Fede*, 28 aprile 2013).

L'INVITO AL GIUBILEO

CRESCERE ANCHE NELLA FEDE

UNIVERSALITÀ
CHIAMATA

**MISERICORDIA
CELEBRATA**

Francesco

...appunti

[illegible]



Lo schema riassuntivo

INTRODUZIONE ALL'USO DELLE SCHEDE

Queste schede sono state progettate per un percorso propedeutico (più o meno articolato in base alle esigenze di ogni gruppo e comunità) a vivere il Giubileo dei Ragazzi. Le schede non anticipano l'esperienza (per questo non viene trattato il tema della misericordia, delle opere di misericordia e del sacramento della riconciliazione, anche se restano sullo sfondo), ma ne preparano il terreno sia da un punto di vista dei contenuti del Vangelo, sia per il metodo proposto (un metodo *attivo*, capace di mettere in movimento mente, cuore e corpi), sia per alcune opere d'arte che si potranno vedere a Roma (una sorta di allenamento dello sguardo senza negare lo stupore di vedere *di persona* l'opera).

INTORNO AL METODO

I gruppi parrocchiali che coinvolgono i ragazzi e le ragazze dai 13 ai 16 anni sono molto variegati, come i percorsi che compiono. Probabilmente ci saranno gruppi abituati a utilizzare una metodologia attiva (e le riletture simboliche che ne seguono), altri saranno meno avvezzi: non c'è problema. Le schede sono pensate per tutti e contengono tutte le indicazioni necessarie per metterle in atto. Ai catechisti ed educatori chiediamo di avere fiducia nei loro ragazzi, nel non temere di consegnare a loro la parola, nel renderli protagonisti. Giorno dopo giorno stanno diventando un pochino sempre più grandi (anche se a volte sembra il contrario) e lo diventeranno realmente se qualcuno è capace di vederlo e di chiamarli a far parte della vita adulta, consegnando qualche responsabilità. La prima responsabilità è quella di formare una coscienza e un sapere secondo il Vangelo di Gesù, questo è l'obiettivo di queste schede e dei percorsi parrocchiali nell'adolescenza. Vi proponiamo di iniziare con un'attività di gruppo in cui favorire l'espressione personale che si comunica nel dialogo al gruppo per terminare nella preghiera finale in cui l'ascolto del Vangelo diventa luce e strada per ciascuno.

A MISURA DEI VOSTRI RAGAZZI

I materiali presentati nelle schede sono a misura dell'età dei vostri ragazzi, ma ciò non significa che dobbiate usarli tutti. Selezionateli in base al tempo che avete a disposizione, al vostro gruppo, a come è abituato e quale periodo particolare di crescita sta attraversando. Non fatevi prendere dall'ansia di fare tutto: non è negli obiettivi. Piuttosto investite un po' di tempo per favorire un clima di ascolto e di dialogo, di fraterna vicinanza, sottolineate l'importanza di essere gruppo, di essere una piccola comunità, un luogo di comunione in cui Gesù ama stare.

TUTTO INTORNO ALL'ATTEGGIAMENTO DEL CUORE

Ogni scheda offre diversi materiali, ma l'elemento che li collega tutti in modo sintetico è l'atteggiamento del cuore. Una singola parola traccia, così, il percorso da compiere, mettendo al centro la crescita morale e spirituale dei nostri ragazzi. Una crescita che va sostenuta, facilitata, ma che non può non sollecitare la loro personale libertà (la stessa che iniziano a sperimentare sotto molti punti di vista). L'atteggiamento del cuore è utile anche a chi guida l'attività: permette di sapere sempre quale è la meta e il senso del fare, facilita il tirare le somme e permette di collegare una tappa-scheda

all'altra. D'altra parte le schede mostrano perché non basta dire "coraggio" o "accoglienza": è necessario costruire intorno a queste parole una riflessione che attinga dal vangelo e dalla vita di tutti i giorni quella Sapienza di cui abbiamo tanto bisogno e che mai dobbiamo smettere di cercare.

LE 5 SCHEDE IN SCHEMA

I. DALLA PORTA DI CASA MIA...

TEMA: Il pellegrinaggio come esperienza di comunione ecclesiale. Decidersi a partire e in che modo.

CITAZIONE Misericordiae Vultus: "Guarda con occhi sinceri il fratello che incontri nel cammino della vita" (MV n.2)

ATTEGGIAMENTO DEL CUORE: **Coraggio**

VANGELO: l'invito disatteso alla cena del padrone di casa (Lc 14,15-24)

OPERA D'ARTE: Caravaggio, Madonna dei pellegrini, Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio (Roma)

2...ALLA PORTA SANTA

TEMA: Il Giubileo come festa che converte i cuori. La Porta Santa simbolo del passaggio.

CITAZIONE Misericordiae Vultus: "Dio non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita" (MV n.25)

ATTEGGIAMENTO DEL CUORE: **Accoglienza**

VANGELO: l'incontro tra Gesù e Zaccheo (Lc 19, 1-10)

OPERA D'ARTE: Giotto, Bonifacio VIII indice il primo Anno Santo, Basilica san Giovanni in Laterano (Roma)

3. VIVO NELL'ABBRACCIO DEL PADRE

TEMA: Gesù è il volto della misericordia di Dio. Scoprirsi figlio nel Figlio.

CITAZIONE Misericordiae Vultus: "Dio sarà per sempre nella storia dell'umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso" (MV n.6)

ATTEGGIAMENTO DEL CUORE: **Fiducia**

VANGELO: la parabola del padre misericordioso e dei due figli (Lc 15, 11-32)

OPERA D'ARTE: Caravaggio, Vocazione di san Matteo, san Luigi dei Francesi (Roma)

4. LA MISERICORDIA ENTRA NELLA MIA VITA

TEMA: Essere misericordiosi nel pensare, nell'agire, nel vivere ogni giorno. Vivere con un cuore grande.

CITAZIONE Misericordiae Vultus: "La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli" (MV n.15)

ATTEGGIAMENTO DEL CUORE: **Generosità**

VANGELO: la moltiplicazione dei pani e dei pesci (Lc 9, 10-17)

OPERA D'ARTE: Michelangelo, Pietà, Basilica di san Pietro (Vaticano)

5. RIENTRO A CASA CAMBIATO?

TEMA: L'impegno della testimonianza e l'attesa per i frutti della semina. Scoprirsi seme e seminatore allo stesso tempo.

CITAZIONE Misericordiae Vultus: "Desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio!" (MV n.5).

ATTEGGIAMENTO DEL CUORE: **Riconoscenza**

VANGELO: la parabola del seminatore e dei semi che portano frutto (Lc 8, 4-15)

OPERA D'ARTE: Mosaico absidale, Basilica di san Clemente (Roma)



Giubileo dei RAGAZZI

Crescere misericordiosi come il Padre

SCHEDA
uno

SCHEMA

DALLA PORTA DI CASA MIA...

TEMA: Il pellegrinaggio come esperienza di comunione ecclesiale. Decidersi a partire e in che modo.

CITAZIONE Misericordiae Vultus: "Guarda con occhi sinceri il fratello che incontri nel cammino della vita" (MV n.2)

ATTEGGIAMENTO DEL CUORE: **Coraggio**

VANGELO: l'invito disatteso alla cena del padrone di casa (Lc 14,15-24)

OPERA D'ARTE: Caravaggio, Madonna dei pellegrini, Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio (Roma)

ATTIVITÀ

In questa attività si vuole mettere in evidenza come il viaggio-pellegrinaggio è un DARE e un RICEVERE: è necessario uno scambio coraggioso affinché porti frutto (lasciare qualcosa di certo per accogliere qualcosa di sconosciuto, che mi cambierà).

Potete far lavorare i ragazzi singolarmente o a coppie (in base al loro grado di autonomia). Fornire una fotocopia con scritto in verticale le due frasi: "Cosa porto"; "Cosa mi aspetto". Spiegate ai ragazzi che ci si riferisce alla prossima esperienza del Giubileo dei ragazzi (questa può essere l'occasione in cui vi possono fare delle domande intorno al senso-programma dell'evento). Invitateli a scrivere una parola per ogni lettera che compone le due frasi che, ovviamente, abbia per loro attinenza. Date 20 minuti di tempo per completare le scritte, quindi condividetele con una lettura di gruppo. Chiedete ai ragazzi di trovare le parole più coraggiose e perché le ritengono tali.

C...
O...
S...
A...
P...
O...
R...
T...
O...

Se avete tempo potete realizzare le due frasi di gruppo scegliendo le parole che vi hanno emozionato maggiormente.

Questo lavoro mette in evidenza il pensiero dei ragazzi intorno al pellegrinaggio a Roma, il loro effettivo punto di partenza. Tutte queste parole vengono offerte nella preghiera finale.

PREGHIERA

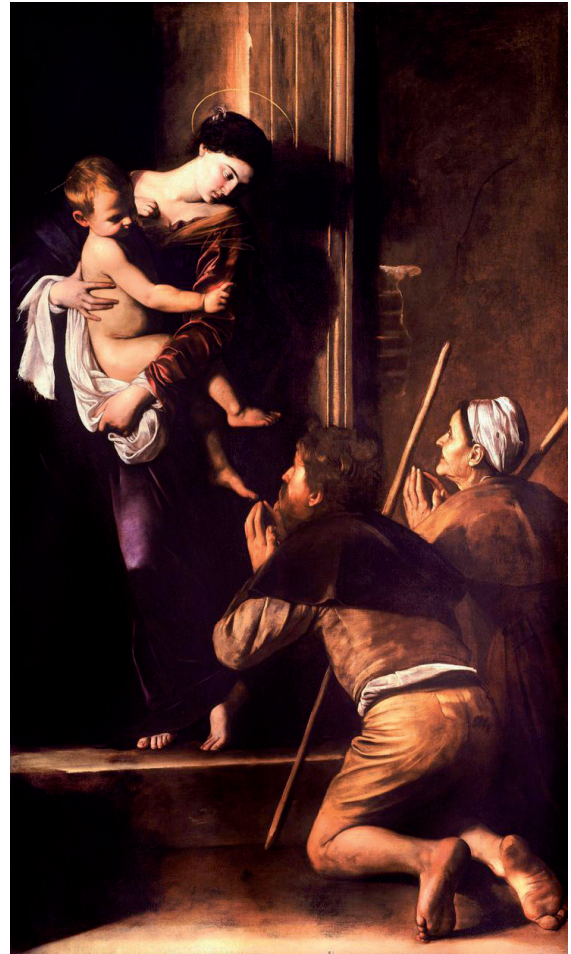
Prepariamo occhi e cuore guardando l'immagine della Madonna dei pellegrini (potete proiettarla o guardarla su uno schermo) e facendo un canto sull'essere in cammino. Terminate il canto fate una breve presentazione del quadro ai ragazzi che vi permette di introdurre la preghiera, ve ne riportiamo un esempio.

Questo quadro si trova a Roma ed è stato realizzato 400 anni fa da Caravaggio. Chi rappresenta? Una mamma col suo bambino e un uomo e una donna con dei bastoni in ginocchio, con le mani giunte. Se guardiamo meglio scopriamo che la mamma e il bambino hanno due sottili aureole intorno alla testa: sono Maria e Gesù bambino. Sono diversi da quelli che siamo soliti vedere: sembrano ritratti in un momento quotidiano, sulla porta della loro casa. Maria è una giovane donna che sostiene e presenta

suo Figlio ai due pellegrini inginocchiati. Sì, l'uomo e la donna sono due pellegrini, come lo saremo noi tra poco andando a Roma, lo si capisce dai due bastoni da viaggio (e dai piedi sporchi dell'uomo). Allora i pellegrinaggi si facevano solo a piedi! Maria aspetta anche noi sulla porta della sua casa insieme a Gesù, il frutto del suo ventre. Ascolteranno le nostre preghiere e Gesù ci donerà la sua grazia, ci inviterà ad entrare nella sua casa e a restare con Lui per sempre.

Dal vangelo di Luca (14,15-24)

Uno dei commensali, avendo udito questo, disse a Gesù: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!». Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».



Gesù non ci obbliga a fare le cose, ci chiama sempre e ci chiede di rispondere sempre con coraggio al suo invito. Noi possiamo trovare tante scuse per dirgli di no, ma la strada per la felicità che dura per sempre si fa solo rispondendo di sì. Per il Giubileo dei Ragazzi papa Francesco ci invita a Roma: è Gesù che vuole incontrarci tutti insieme! Chiediamo nella preghiera il coraggio di partire e di lasciarci trasformare dal pellegrinaggio. Ognuno dice "Dammi Gesù il coraggio di..." usando una delle parole che ha scritto o sentito nell'attività iniziale. Tutti rispondiamo "Ascoltaci Gesù".

Padre nostro

Al termine della preghiera consegnate ai ragazzi un bigliettino (potrebbe avere la dimensione di una carta di credito) con scritta la frase di riferimento della Misericordiae Vultus su un lato e sull'altra l'atteggiamento del cuore come augurio: "Che tu possa sempre essere coraggioso nel rispondere all'invito di Gesù".

Canto finale (tema vocazione).



Giubileo dei RAGAZZI

Crescere misericordiosi come il Padre

SCHEDA
due

SCHEMA

ALLA PORTA SANTA

TEMA: Il Giubileo come festa che converte i cuori. La Porta Santa simbolo del passaggio.

CITAZIONE Misericordiae Vultus: "Dio non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita" (MV n.25)

ATTEGGIAMENTO DEL CUORE: **Accoglienza**

VANGELO: l'incontro tra Gesù e Zaccheo (Lc 19, 1-10)

OPERA D'ARTE: Giotto, Bonifacio VIII indice il primo Anno Santo, Basilica san Giovanni in Laterano (Roma)

ATTIVITÀ

In questa attività si vuole mettere i ragazzi "in situazione" attraverso un racconto che potrebbe essere di loro stessi. Il senso è quello di scoprire che l'altro chiede spazio, accoglienza per quello che è, non per quello che noi vorremmo che fosse (senza interessi e bisogni che non siano i nostri). Nel Giubileo faremo l'esperienza di essere accolti, proviamo a capire adesso cosa significa.

Testo da consegnare fotocopiato a ogni ragazzo, da leggere insieme.

"Ciao a tutti, mi chiamo Marco e vi voglio raccontare cosa mi è successo ieri: è venuto a trovarmi a casa per giocare il mio amico Fabio. Era più di una settimana che avevamo deciso di vederci e, dopo aver ottenuto il permesso dalle rispettive mamme, abbiamo concordato il giorno. Avevo predisposto la merenda, i giochi della playstation tra cui scegliere, ordinato la mia camera, insomma era tutto pronto. Fabio è arrivato un po' in ritardo rispetto l'orario convenuto, ha detto che aveva perso il pullman. Siamo andati in camera mia per scambiarci quattro parole prima di mettere mano alla play, ma lui continuava a guardarsi intorno, non mi ascoltava, sembrava più interessato ai miei cd. Allora l'ho portato in sala per giocare, ma si è dimostrato più inesperto di quanto credessi, così, più che divertirmi, gli ho dovuto fare da maestro... Infine siamo andati a fare merenda e mia mamma gli ha proposto di mangiare la sua orribile marmellata alla carota al posto della nutella e lui le ha detto di sì, sbafandosela tutta, per di più! Così mia mamma ha aggiunto che Fabio era più bravo di me e non faceva tante storie col cibo. A questo punto mi sono proprio arrabbiato e dopo la merenda ho inventato la scusa dei compiti per mandare via Fabio, mi ha proprio rotto, non lo inviterò più!"

Provate a commentare coi ragazzi il breve racconto, vi suggeriamo alcune domande per sollecitare i ragazzi e aiutarli a problematizzare la situazione: è facile giudicare male Marco? Perché? Ma noi siamo così diversi? Marco è stato accogliente davvero, oppure si è illuso di esserlo? Accogliere non significa accettare le persone come sono e non come vorremmo che fossero? Marco con la sua voglia di divertirsi non ha rovinato la gioia di tutti e due? Fabio ha delle colpe o è stato solo un po' timido? Tu come ti comporti quando qualcuno ti viene a trovare? Sei capace di essere felice anche se qualcosa va storto nei tuoi programmi?

Per sintetizzare la discussione chiedete al gruppo di trovare 5 parole che dicono quale è la vera accoglienza e scrivetele in grande in modo che tutti le vedano.

PREGHIERA

Prepariamo occhi e cuore guardando l'immagine di Bonifacio VIII (potete proiettarla o guardarla su uno schermo) e facendo un canto di accoglienza. Terminate il canto fate una breve presentazione dell'affresco ai ragazzi che vi permette di introdurre la preghiera, ve ne riportiamo un esempio.

Questo affresco è stato realizzato da Giotto per ricordare a tutti che il primo Anno Santo è stato indetto da papa Bonifacio VIII per l'anno 1300. Sono passati davvero tanti anni e sono seguiti molti altri anni santi, questo è un modo speciale per vivere la fede in Gesù. Il Giubileo è un invito che i papi rivolgono a tutti i cristiani; la Chiesa apre le sue porte e le sue braccia e dice: "Facciamo la pace, lasciamo cadere gli odi e le armi, perdoniamo le offese, riscopriamo il senso della nostra fede in Gesù chiamandoci fratelli e sorelle". E per sottolineare questa accoglienza che la Chiesa offre a tutti (ma che chiede di offrire a nostra volta) accoglienza aprendo una porta che di solito in san Pietro resta chiusa. È la Porta Santa, la porta speciale. Cosa meglio di una porta aperta ci comunica accoglienza?



Dal vangelo di Luca (19, 1-10)

Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Gesù, con uno sguardo, accoglie Zaccheo, la sua storia e la sua inquietudine. Questo piccolo uomo, ricco e approfittatore, si lascia guidare da qualcosa di segreto che ha nel suo cuore: vuole vedere Gesù. Ma quando è Gesù a guardarlo tutto cambia, tutto si ribalta per lui. Zaccheo si sente accolto da Gesù e subito offre, a sua volta, ospitalità a Gesù, lo invita a casa sua, ma non solo compie un gesto di riconciliazione verso tutti restituendo quanto ha rubato. Gesù entra nella casa di Zaccheo e porta la sua grazia, offre la sua salvezza. Una porta aperta è quello che Gesù chiede di essere al nostro cuore. Per la preghiera si ribaltano le parti: i ragazzi tutti insieme dicono la prima parola che hanno scelto per definire l'accoglienza e la guida della preghiera aggiungere: "Gesù apri la porta del nostro cuore", così con la seconda, ecc.

Padre nostro

Al termine della preghiera consegnate ai ragazzi un bigliettino (potrebbe avere la dimensione di una carta di credito) con scritta la frase di riferimento della Misericordiae Vultus su un lato e sull'altra l'atteggiamento del cuore come augurio: "Che tu possa sempre accogliere i fratelli e le sorelle in Gesù".

Canto finale (tema riconciliazione).



Giubileo dei RAGAZZI

Crescere misericordiosi come il Padre

SCHEDA
tre

SCHEMA

VIVO NELL'ABBRACCIO DEL PADRE

TEMA: Gesù è il volto della misericordia di Dio. Scoprirsi figlio nel Figlio.

CITAZIONE Misericordiae Vultus: "Dio sarà per sempre nella storia dell'umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso" (MV n.6)

ATTEGGIAMENTO DEL CUORE: **Fiducia**

VANGELO: la parabola del padre misericordioso e dei due figli (Lc 15, 11-32)

OPERA D'ARTE: Caravaggio, Vocazione di san Matteo, san Luigi dei Francesi (Roma).

ATTIVITÀ

Con questa attività si intende mettere in evidenza la dimensione interiore (nascosta, invisibile) di ciascuno. Anche se non si vede va riconosciuta, curata, favorita, per questo richiede un atteggiamento profondo di fiducia. Con i ragazzi si cercherà di rendere tangibile e condivisibile questo aspetto della loro crescita.

Prima dell'attività predisponete un metro di fettuccia o una striscia lunga un metro di cartoncino divisi in 10 parti uguali (come se fosse un metro che riporta solo i decimetri).

Introducete coi ragazzi il tema del crescere (che riguarda anche il titolo del loro Giubileo). Si cresce in altezza, in peso, in forza... ma si cresce anche "dentro"? Aiutate i ragazzi a mettere a fuoco di cosa si parla quando ci si riferisce all'interiorità. Fate loro delle domande per capire cosa intendono. Aiutateli a esprimersi con degli esempi, possono essere delle disposizioni d'animo (coraggio, fedeltà, intelligenza, generosità, empatia, disponibilità...) oppure dei sentimenti (amore, innamoramento, affetto filiale, amore materno/paterno, amicizia, rispetto, gioia...). Fate una classifica di gruppo: dal primo al decimo. Riportate sul metro, al numero corrispondente, la classifica che avete redatto.

Provocate i ragazzi: quando si parla di crescita interiore si intende una crescita "verticale", verso l'alto. Ma Gesù ci insegna a cambiare sguardo. E se il metro invece di misurare quanto siamo "grandi dentro" ci indica quanto larga è la nostra capacità di abbraccio? Quanto larghe sono le nostre braccia per accogliere e abbracciare? Gesù ci insegna che l'interiorità non è per essere "più bravi", ma per essere "più fratelli". E tutto questo è possibile se abbiamo FIDUCIA in lui e nel suo amore. Ciò che abbiamo dentro cresce alimentato dalla fiducia in Gesù, cioè dalla FEDE in lui.

PREGHIERA

Prepariamo occhi e cuore guardando l'immagine della vocazione di san Matteo (potete proiettarla o guardarla su uno schermo) e facendo un canto di vocazione. terminate il canto fate una breve presentazione del quadro ai ragazzi che vi permette di introdurre la preghiera, ve ne riportiamo un esempio.

Siamo in un ufficio-negozio, dove si riscuotono le tasse. L'ambientazione, i vestiti, i volti del gruppo di sinistra sono quelli dei tempi di Caravaggio (XVII sec), mentre Gesù e Pietro (a destra) sono vestiti al loro tempo. Gesù chiama sempre, chiama anche adesso, chiama ciascuno. Gesù chiama Matteo mentre sta lavorando nella riscossione delle

tasce (che c'erano anche allora). Gesù chiama Matteo perché conosce il suo cuore, malgrado il lavoro che fa e che è considerato impuro. Gesù vede ciò che è invisibile nell'uomo e lo riconosce, lo rende visibile a tutti. Guardate la mano di Gesù? Ve ne ricorda un'altra? È lo stesso gesto del Padre verso Adamo nell'affresco di Michelangelo. Gesù è il Verbo che ha creato ogni cosa, Gesù continua a chiamarci a far parte della sua creazione. La chiamata di Gesù è un invito e una promessa. Solo sulla fiducia, solo per fede Matteo potrà rispondere di Sì e seguirlo, diventare uno dei Dodici.



Dal vangelo di Luca (15, 11-32)

Gesù disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. [vi invitiamo a leggere la versione intera del brano] ...Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Il figlio maggiore da solo non riesce ad abbracciare il fratello ritornato. Ha bisogno di fidarsi del gesto del padre, del suo amore, del suo sguardo largo per unirsi all'abbraccio della riconciliazione. Così come il figlio minore è tornato perché aveva fiducia nella misericordia del padre. Senza l'esempio del padre, il figlio maggiore resta chiuso nel suo piccolo sentimento di giustizia e di merito. Gesù ci chiede di avere un cuore grande, largo come quello del Padre e di fidarci di lui: questa è la vita buona del vangelo. I ragazzi in piedi si mettono in cerchio, uno con le mani sulle spalle del compagno, cantando un canto sulla vita fraterna si avvicinano sempre più al centro realizzando un enorme abbraccio di gruppo guardandosi negli occhi. Alla fine della canto ci si stringe forte e poi piano piano ci si scioglie. La loro preghiera questa volta è stata silenziosa: hanno parlato i loro corpi.

Padre nostro

Al termine della preghiera consegnate ai ragazzi un bigliettino (potrebbe avere la dimensione di una carta di credito) con scritta la frase di riferimento della Misericordiae Vultus su un lato e sull'altra l'atteggiamento del cuore come augurio: “Che in Gesù tu possa sempre abbracciare con fiducia il mondo”.

Canto finale (tema annuncio nel mondo).



LA MISERICORDIA ENTRA NELLA MIA VITA

TEMA: Essere misericordiosi nel pensare, nell'agire, nel vivere ogni giorno. Vivere con un cuore grande.

CITAZIONE Misericordiae Vultus: "La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli" (MV n.15)

ATTEGGIAMENTO DEL CUORE: **Generosità**

VANGELO: la moltiplicazione dei pani e dei pesci (Lc 9, 10-17)

OPERA D'ARTE: Michelangelo, Pietà, Basilica di san Pietro (Vaticano)

ATTIVITÀ

Con questa attività si vuole mettere di fronte i ragazzi alla responsabilità della vita cristiana. Si fa presto a dire solidarietà, pace, amore... ma a queste parole devono corrispondere impegni concreti, altrimenti sono solo slogan vuoti e aridi che non c'entrano molto col Vangelo di Gesù. Gesù ci insegna che la misura dei discepoli è sempre una misura larga, generosa, perché questa è la misura con cui abbiamo ricevuto doni dal Padre.

Preparate dei cartoncini. Su un lato scrivete un elenco di atteggiamenti-valori, sull'altro una domanda che interpella il ragazzo. Ecco qualche esempio, ma potete realizzarne molti altri:

VERITÀ: non ti capita mai di dire bugie?

AMICIZIA: non hai mai tradito un amico?

GENEROSITÀ: sei capace sempre di donare tutto di te?

GIUSTIZIA: intervieni sempre per difendere chi è in difficoltà?

PAZIENZA: non perdi mai il controllo di te?

BONTÀ: non ti arrabbi mai?

AMORE: sei capace di amare fino in fondo e volere solo il bene dell'altro?

PERDONO: non provi rancore per nessuno?:

METTERSI IN GIOCO: ti è sempre facile aprirti verso gli altri?

SPERANZA: non ti avvili mai?

COSTANZA: non cambi mai idea?

Preparate almeno 5-6 cartoncini in più rispetto al numero dei ragazzi. Distribuiteli chiedendo, per il momento, di non leggere il retro ai ragazzi. Chiedete ai ragazzi se sono soddisfatti dell'atteggiamento-valore che hanno ricevuto o se vogliono scambiarlo. Mettete a disposizione quelli che sono avanzati, oppure invitate i ragazzi a scambiarsi tra di loro. Quando tutti sono soddisfatti nel miglior modo chiedete a ciascuno di leggere l'atteggiamento-valore ad alta voce e poi la domanda che è posta sul retro. Questa è una domanda posta in prima persona, ma è rivolta a tutti. Completate il giro.

Chiedete ai ragazzi cosa ne pensano: cosa hanno pensato delle domande? Sono lecite, coerenti? Li hanno infastiditi? Li hanno sorpresi? Ce n'è qualcuna che non hanno capito? Sono il retro della medaglia, cioè la conseguenza sgradevole, oppure sono la questione basilare dell'atteggiamento, ne sono il cuore? Le domande hanno fatto da specchio ai loro desideri? Lasciate il cartoncino in mano a ogni ragazzo anche durante la preghiera.

PREGHIERA

Prepariamo occhi e cuore guardando l'immagine della Pietà (potete proiettarla o guardarla su uno schermo) e facendo un canto sulla Passione. Terminate il canto fate una breve presentazione della scultura ai ragazzi che vi permette di introdurre la preghiera, ve ne riportiamo un esempio.

Questa bellissima scultura è nella Basilica di san Pietro e raffigura una Madre che tiene tra le sue braccia, sulle sue ginocchia, il corpo di suo Figlio. Maria abbraccia Gesù dopo la sua morte e, così come ha fatto quando era piccolo, in fasce, lo offre al nostro sguardo e alla nostra adorazione: "Ecco il Figlio di Dio che ha dato la sua vita per tutti noi". Gesù morendo in croce ha donato tutto, non ha trattenuto niente, si è fatto pane e vino per sempre e per ciascuno. Nel perdono offerto sulla croce Gesù si è fatto presenza di amore e di misericordiosa comunione: noi tutti nasciamo da questo dono. Ecco cosa ci insegna Maria: a rinascere in Gesù secondo lo Spirito e a fare della nostra vita un dono prezioso per l'umanità.



Dal vangelo di Luca (9, 10-17)

Gesù prese con sé gli apostoli e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Gesù ci insegna che non c'è moltiplicazione, non c'è abbondanza, se ciascuno non è disposto a condividere, a consegnargli tra le mani i cinque pani e i due pesci. Perché in Gesù CON-DIVIDERE, che sembra una operazione matematica che diminuisce, in realtà è un'azione che moltiplica oltre misura... Ciascuno di noi è un apostolo che dà da mangiare, che distribuisce la bontà immensa del dono di Gesù. Essere generosi per i cristiani è il modo più sincero per rendere grazie a Gesù di tutto ciò che hanno ricevuto. Nella preghiera ciascuno riprende la domanda trovata dietro al cartoncino e la riformula in preghiera a cui tutti rispondono "Rendici come te, Gesù". (per esempio la domanda: "non ti capita mai di dire bugie?", diventa "Non farmi più dire bugie").

Padre nostro

Al termine della preghiera consegnate ai ragazzi un bigliettino (potrebbe avere la dimensione di una carta di credito) con scritta la frase di riferimento della Misericordiae Vultus su un lato e sull'altra l'atteggiamento del cuore come augurio: "Che tu sappia sempre vivere generosamente".

Canto finale (tema ringraziamento).



Giubileo dei RAGAZZI

Crescere misericordiosi come il Padre

SCHEDA
cinque

SCHEMA

RIENTRO A CASA CAMBIATO?

TEMA: L'impegno della testimonianza e l'attesa per i frutti della semina. Scoprirsi seme e seminatore allo stesso tempo.

CITAZIONE Misericordiae Vultus: "Desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio!" (MV n.5).

ATTEGGIAMENTO DEL CUORE: **Riconoscenza**

VANGELO: la parabola del seminatore e dei semi che portano frutto (Lc 8, 4-15)

OPERA D'ARTE: Mosaico absidale, Basilica di san Clemente (Roma)

NB: Questa scheda può essere l'ultima tappa, prima di partire, oppure può essere utilizzata dopo, per rileggere insieme l'esperienza del Giubileo dei Ragazzi una volta rientrati. In entrambi i casi ci permette di volgere lo sguardo al futuro, a ciò che verrà, dando un senso di progettualità di lungo respiro all'intero percorso. Non a caso parla di semina, più che di raccolto.

ATTIVITÀ

Anche per questa attività si legge una storia che ha un carattere simbolico: ognuno è invitato a identificarsi con uno dei due semi sottoterra. L'obiettivo è quello di riconoscere, insieme ai ragazzi, che la riconoscenza per il dono è tale se diventa offerta a sua volta. Non c'è dono se non c'è un grazie ad accoglierlo. E quando uno accoglie il dono ne diventa, inevitabilmente, responsabile.

Predisponete una copia per ragazzo della storiella. Leggetela insieme.

Due semi si trovavano fianco a fianco nel fertile terreno autunnale. Il primo seme disse: "Voglio crescere! Voglio spingere le mie radici in profondità nel terreno sotto di me e fare spuntare i miei germogli sopra la crosta della terra sopra di me... Voglio dispiegare le mie gemme tenere come bandiere per annunciare l'arrivo della primavera... Voglio sentire il calore del sole sul mio volto e la benedizione della rugiada mattutina sui miei petali!". E crebbe. L'altro seme disse: "Che razza di destino, il mio! Ho paura. Se spingo le mie radici nel terreno sotto di me, non so cosa incontrerò nel buio. Se mi apro la strada attraverso il terreno duro sopra di me posso danneggiare i miei delicati germogli... E se apro le mie gemme e una lumaca cerca di mangiarle? E se dischiudessi i miei fiori, un bambino potrebbe strapparmi da terra. No, è meglio che aspetti finché ci sarà sicurezza". E aspettò. Una gallina che raschiava il terreno d'inizio primavera in cerca di cibo trovò il seme che aspettava e subito se lo mangiò.

Vi proponiamo alcune domande da porre ai ragazzi. Cosa vi ha colpito di più della storiella? Con che seme state? Cosa significa aver paura di crescere? È possibile rifiutarsi di "cambiare"? Cosa significa che un conto è cambiare "per forza" e un conto cambiare "per amore"? Il Giubileo dei Ragazzi è una grande festa in cui ciascuno avrà l'occasione di decidere se mettere radici e germoglio oppure no. Sono tante le opportunità di crescere (dentro e fuori) che avete e continuate a ricevere. Dopo il confronto col gruppo ognuno è invitato a scrivere una preghiera che inizi con la parole "Grazie Gesù..." e raccolga il senso del percorso fatto e che farà ancora.

PREGHIERA

Prepariamo occhi e cuore guardando il mosaico absidale (potete proiettarla o guardarla su uno schermo) e facendo un canto su Gesù amico e maestro. Terminate il canto fate una breve presentazione del mosaico ai ragazzi che vi permette di introdurre la preghiera, ve ne riportiamo un esempio.

Questo mosaico racconta il mistero che lega Gesù alla sua Chiesa, parla in modo simbolico e nasconde molte parole della Bibbia tra le tessere colorate. L'oro che fa da sfondo a tutta la composizione ci ricorda il sole, una luce preziosa che avvolge chi lo osserva. È il sole del mattino di Pasqua, è il sole della Resurrezione, della vita che vince la morte. La mano del Padre è la mano forte che ha risuscitato il Figlio, anche se al centro c'è il Crocifisso con ai piedi Maria e Giovanni. Quante sono le colombe sulla croce? Sono 12 e raffigurano i dodici apostoli che portano nel mondo la buona novella. Dalla croce nascono infiniti tralci di vite: è l'immagine della Chiesa che da Gesù morto e risorto trae sempre vita nuova e, tra i tralci, c'è la vita di tutti i giorni, il luogo della testimonianza della fede in Gesù. Quanta bellezza riesce a raccontare questo mosaico!



Dal vangelo di Luca (8, 4-15)

Poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: “Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto”. Detto questo, esclamò: “Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!”. I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. Ed egli disse: “A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano. Il significato della parabola è questo: il seme è la Parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.

Gesù ci chiede di essere la terra buona che accoglie il suo seme di vita eterna per moltiplicarlo cento volte tanto. Crescere nella fede in Gesù significa questo: ricevere per poi donare a propria volta. Gesù ci chiede di essere seminatori tutte le volte che possiamo compiere del bene, che possiamo annunciare il suo Vangelo diventando operatori di pace, di giustizia nella solidarietà. Ognuno legge la preghiera che ha scritto come grazie a Gesù, tutti insieme ripetiamo “Grazie Signore”.

Padre nostro

Al termine della preghiera consegnate ai ragazzi un bigliettino (potrebbe avere la dimensione di una carta di credito) con scritta la frase di riferimento della Misericordiae Vultus su un lato e sull'altra l'atteggiamento del cuore come augurio: “Che tu sappia sempre sorridere riconoscente alla vita nel nome di Gesù”.

Canto finale (tema ringraziamento).